

L'ultimo romanzo di Steinbeck

John Steinbeck ritorna fra noi, liare la storia con la fantasia, di Ed è dovuto all'editore Gentile di Milano (The Moon is down) «La luna tramonta», pag. 244 lire 120) se i lettori italiani possono conoscere, attraverso la traduzione di Giorgio Monicelli, l'opera più recente del popolare autore americano.

«La luna tramonta» è più che un romanzo vero e proprio è un lungo racconto e va accolto con necessitate di riserva. È difficile di scernerne, ove la narrazione si eleva a linguaggio lirico e ove si mantiene in un freddo tono di documentarismo, e i suoi quasi tutti i risultati d'arte e la meccanica scheletrica dell'intreccio. Di certo «La luna tramonta» se è attuale per l'ambiente, gli uomini e le vicende che rappresenta, d'altra parte è nettamente Steinbeck anche se paragona la sua nuova fatica alla « Battaglia » in cui elementi politici e sociali parevano più del necessario compenetrati allo svolgimento del racconto. Qui è narrata a tratti decisi, nel ritmo serrato di una ripresa cinematografica, la storia di un piccolo villaggio sotto l'occupazione tedesca, e si avverte di questo paese sperduto la grigia atmosfera, le tragiche ombre, i cieli deserti senza luce e senza speranza. Pochi i passi in cui Steinbeck diviene poeta: qualche scorcio descrittivo o la successione episodica non ha valore, colorito di immagini nude, si che si respira vagamente l'aria di « Uomini e topi » e si sente l'urgente disperazione di qualche pagina di « Furor ».

Non che « La luna tramonta » manchi di una precisa parabola narrativa: il racconto si apre e si chiude in un'unica e risoluta completezza, e veri sono gli uomini che si agitano sullo sfondo di un nebbioso orizzonte, veri i tristi avvenimenti che precipitano dopo una lunga ed ansiosa esasperazione. La vicenda non è nuova per noi, si che nel libro non si avverte quasi la novità e l'intento di meravigliare il lettore, né di quale forza Steinbeck abbia usato per ridurre nello schermo ristretto di una scrittura levigata ed accorta la tragedia del conflitto da poco compiuto.

« La luna tramonta » è un libro aggiornato sui dolori e sui disegni di questa guerra, vi abbondano figure di patriotti, di impavidi cospiratori, di ingenui ufficiali germanici che al brutale romanticismo di un'errata concezione politica univano una fede cieca e obbediente in un oscuro avvenire. Steinbeck ha aggiunto al dramma una velata tinte di umorismo cogliendo i lati umani e paradossali ad un tempo di uomini travolti da un ingratito destino e mostrando con dovizia l'assurdo ingranaggio di un sistema che doveva riuscire fatale. In tale prova il « fatto » è essenziale, di cruda evidenza: non è l'apologia di un'epopea, né la trasfigurazione lirica di un eroico motivo, tutto il romanzo si riduce a una formula che è tratta con quella asciuttezza e quel piglio dimanic propri alla più giovane narrativa americana.

Nel suo ultimo volume Steinbeck ci appare un oculato « reporter » desideroso di mandare al suo giornale un articolo di colore in cui non difettino taluni accenti patetici e qualche spunto sensazionale. È un tentativo di poche, sparse pagine per informare i lettori d'oltre oceano della situazione europea durante la guerra, tentativo che si riveste a volte di una limpida vena letteraria. Il tema scarso, la stesura agile, la conclusione che lascia adito ad una sola interpretazione senza che questa venga più oltre spiegata e facilmente diluita in episodi fuori luogo, attestano i limiti e insieme l'elegante completezza della storia romanizzata. Siam lontani da « La luna tramonta » (che è il miglior libro di Steinbeck), da quegli altri significati umani, da quell'ampia visione di un mondo denso di ozi e di svaghi contemplativi, non vi è l'affannoso ritmo di « Furor » né la sua febbre e le sue allusioni a un pericolante clima sociale, non la magia e la tranquillità di alcuni racconti dei « Pascioli del cielo » in cui Steinbeck ha saputo ascendere ad inusitati temi lirici senza venir meno alle sue inconfindibili capacità di autentico narratore.

« La luna tramonta » si esaurisce nei suoi stessi motivi di origine. Trattare, sotto l'aspetto di racconto o di romanzo, la storia viva di una generazione sotto il peso di un incubo, di un desolato squalore, coglierne i lati più salienti e registrarli nell'ambito di un resoconto informativo e non in una realizzazione estetica, era più compito di giornalista che di romanziere. Poiché se ci si attiene strettamente ad una rassegna di fatti accaduti, poche inverosimiglianze e pochi elevati spunti poetici, di un palpitante documentario per venire ad una propria intimità poetica, ad un proprio ricco discorso, che è sufficiente a se medesimo e non ha bisogno di appoggiarsi alle palestre miserie di un panorama inconsueto per essere universalmente compreso.

Così estremamente arduo il compito di Steinbeck, di conciliare la storia con la fantasia, di usare la raffinata penna di poeta nella monotona raffigurazione dei tristi atti di una tragedia che tutti conosciamo. Ne saranno probabilmente stupiti i lettori americani più abituati forse alle malinconiche musiche del jazz e alla voce di Bing Crosby, che alle fucilate nelle sconvolte pianure d'Europa; e avranno, tutto l'agio, nello scorrere queste pagine, di deplorare e compiangere gli eventi funesti di una lotta senza quartiere.

Logico sviluppo di qualsiasi letteratura è quello di manifestarsi alla fine di una guerra sugli avvenimenti politici e militari che si sono svolti durante il corso e dopo la fine di essa, e credo che « La luna tramonta » sia uno dei primi saggi del genere. Fiorirà così una copiosa produzione di romanzi e di racconti in cui si celebrerà l'eroismo, l'audacia e la scaltrezza di uomini divinizzati, disinvolti nell'accesa di una sigaretta, lieti di assillare una trincea nemica, come di una merenda domenicale. Ma sarà una stanca letteratura. Avuto il suo corso sarà presto dimenticata.

Così anche se i personaggi di

Steinbeck sono tanto accortamente tratteggiati, che la loro psicologia, il loro modo di comportarsi non fa una grinza, nonostante sono le vecchie figure comuni al buio respiro della guerra, uomini deboli, spauriti e grigi nell'aria grigia, che non rimangono indelebili nel corso delle vicende letterarie. Steinbeck tali persone le ha rese magistralmente, ma non è stato tanto avveduto per accorgersi che i loro limiti sono i medesimi del suo racconto, racconto che a loro finito dal confine chiuso.

Per questi motivi sebbene il sindaco Orden della « Luna tramonta » sa attendere la morte con scroscata serenità, e l'Annetta, fiera fantesca intollerante dello straniero, versa acqua bollente sugli elmetti d'acciaio dei soldati germanici, e l'operaio Sandro Morden prima di morire ha una luce di vittoria negli occhi, noi preferiamo a tali personaggi il vecchio Danny di « Pian della Tortilla », che prima di compiere un salto miracoloso nell'alto di una festa dalle mille luci perché tutta la gente si ricordi di lui. Più usuali per noi il sindaco Orden, l'Annetta, Sandro Morden, più lirico Danny che balla, si ubriaca, diviene triste, e ama morire smemorato ed ebbro nell'abisso delle nere acque presso Monterey piuttosto che sotto il tiro rabbioso di una mitragliatrice.

Sergio Maldini

Quando tutto va bene il mio padrone dopo aver cenato (un piatto di zucchini in tegame) prende in mano un giornale e si mette al fresco, vicino alla finestra. Io mi metto sul davanzale a guardare le rondini che scivolano sotto il mio naso con l'eventuale cattiva intenzione di farmi fare un salto nel vuoto. Io però so frenare le tentazioni e il salto non lo faccio.

Ecco dunque che anche questa sera il mio padrone è venuto alla finestra per cenellarsi in pace un giornale che un amico gli ha portato da Milano. Ma le cose, questa volta, non dovevano passar liscia. Di fatti un articolo di prima pagina aveva un brutto titolo: « La pace è andata a farsi friggere ».

— Vedi, cara? Fame! —
— Fame? Chi ha fame? —
— Chi ho fame! Ma la gente, il popolo, il mio paese, il mio paese perché hanno fame... —
Aspetta, aspetta, a proposito di fame. Oggi, proprio oggi, questa mattina, al mercato di via Zanoni. Su una di quelle bancarelle, una montagna di fazzoletti, sai, di quelli con tanti disegni e tanti colori per noi donne. Magnifici, appena arrivati, con certe fantasie... —
— Ne hai comperato uno? —
Pensavo che ti starebbe bene, sei così mal ridotta, così... —
— Sì, sì, stai fresco! Mi sono

UN FAZZOLETTO DI "BEMBERG"

Quando tutto va bene il mio padrone dopo aver cenato (un piatto di zucchini in tegame) prende in mano un giornale e si mette al fresco, vicino alla finestra. Io mi metto sul davanzale a guardare le rondini che scivolano sotto il mio naso con l'eventuale cattiva intenzione di farmi fare un salto nel vuoto. Io però so frenare le tentazioni e il salto non lo faccio.

Ecco dunque che anche questa sera il mio padrone è venuto alla finestra per cenellarsi in pace un giornale che un amico gli ha portato da Milano. Ma le cose, questa volta, non dovevano passar liscia. Di fatti un articolo di prima pagina aveva un brutto titolo: « La pace è andata a farsi friggere ».

— Vedi, cara? Fame! —
— Fame? Chi ha fame? —
— Chi ho fame! Ma la gente, il popolo, il mio paese, il mio paese perché hanno fame... —
Aspetta, aspetta, a proposito di fame. Oggi, proprio oggi, questa mattina, al mercato di via Zanoni. Su una di quelle bancarelle, una montagna di fazzoletti, sai, di quelli con tanti disegni e tanti colori per noi donne. Magnifici, appena arrivati, con certe fantasie... —
— Ne hai comperato uno? —
Pensavo che ti starebbe bene, sei così mal ridotta, così... —
— Sì, sì, stai fresco! Mi sono

avvicinata, sai, per vedere e, appunto, se non costava molto, per acquistarne uno. M'era proprio venuta quella voglia. Ce n'era uno, un amore proprio, con colori così arditi ma accorati, sai, da un gusto così giovanile, moderno. A guardarlo soltanto pareva di immergersi in una fastosa onda di sole, in un'aria e gioiosa luminosità primaverile.

— Ho certo, moltiplicata mia. Dov'è stato veramente bello se ha acceso in te addirittura una vena lirica... —
— Ma ottocento lire... —
— Ottocento lire! Ma che son pazzi? Ottocento lire un fazzoletto! Dov'è stato veramente bello se ha acceso in te addirittura una vena lirica... —
— Ma, macché, di bemberg... —
Il mio padrone cominciò ad agitarsi ed io lo vidi ricominciare a discendere dalla finestra per andarmi a mettere vicino alla porta.

— Di « bemberg », sì, una cosa che richiede molti riguardi, che si sciupa con niente. —
— E chi compera questa roba? —
Sai, non so. La padrona della bancarella ha una figliola, bionda, sposata a uno che, in verità, non l'aveva grassa una volta. Ed ecco che arriva mentre io sto per allontanarmi. Vede i fazzoletti, dà in esclamazione, prende quello che piaceva a me e si avvolge la testa prendendo la sua madre. « Mamma, mamma, come mi sta bene per andare in automobile... ».

Allora io sono balzato oltre la porta, indovinando che cosa mi dicevo, con il cuoricino che mi batteva forte... —
gatto soriano

Per l'identificazione di una vittima dei tedeschi

Diamo i dati relativi ad una salma rinvenuta nello scorso dicembre nella fangosa palude di Venezia, di cui si attende la identificazione: apparente età anni 23; altezza circa m. 170; capelli bruno, corporatura robusta, capelli folti di colore fulvo ed ondulati, viso ovale con una cicatrice di probabile scottatura che dalla regione zigomatica destra arriva fino all'orecchio. Indossava un fazzoletto a maglia azzurro, una giacca marrone scura a quadri chiari, pantaloni di tela grigia chiara alla calzevaliera con stivaloni di cuoio maron. Al polso destro portava un bracciale di cuoio a strisce presumibilmente per indicare che la salma era di provenienza rotto.

Oggi si è fatta finalmente luce su chi ha ucciso lo sconosciuto e come. Un convoglio ferroviario composto da un motore e da tre carrozze, tra cui una di tipo speciale, era diretto dalla nostra città verso Tarvisio con un carico di persone d'ambio i sessi destinati ad essere internate in Germania. La scorta al convoglio era composta da famigerati S.S. tedeschi. Giunto il treno alla stazione della Carnia, vi sostava alcuni attimi. Ne approfittavano due giovani che tentavano di evitare la dolorosa scorta accorrendo al tentativo sparavano sui due alcune raffiche di mitra uccidendoli. I corpi rimanevano abbandonati nella campagna che era stata di recente ripulita. Uno di essi è stato identificato per Luigi Giuseppe Platta fu Giovanni, di 19 anni da Pulfero. L'altro i tedeschi appartenevano al convoglio che contenevano e identificazioni non pote essere fatte. Se, come è sperabile, qualcuno ricorda di avere visto l'uomo da noi descritto o lo abbia conosciuto, o le informazioni sulla seconda Divisione della Quersa (secondo piano).

Comunicati

GUERRINO che al primo luglio 1944 era internato a Krasnoe, V.I. Fichtenbaum, N. Stannin, A. B. Kommandant, N. 181 J. è pregato comunicarle alle famiglie Tronconi Dina, via Verona n. 1, Cus. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 970. 971. 972. 973. 974. 975. 976. 977. 978. 979. 980. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 990. 991. 992. 993. 994. 995. 996. 997. 998. 999. 1000. 1001. 1002. 1003. 1004. 1005. 1006. 1007. 1008. 1009. 1010. 1011. 1012. 1013. 1014. 1015. 1016. 1017. 1018. 1019. 1020. 1021. 1022. 1023. 1024. 1025. 1026. 1027. 1028. 1029. 1030. 1031. 1032. 1033. 1034. 1035. 1036. 1037. 1038. 1039. 1040. 1041. 1042. 1043. 1044. 1045. 1046. 1047. 1048. 1049. 1050. 1051. 1052. 1053. 1054. 1055. 1056. 1057. 1058. 1059. 1060. 1061. 1062. 1063. 1064. 1065. 1066. 1067. 1068. 1069. 1070. 1071. 1072. 1073. 1074. 1075. 1076. 1077. 1078. 1079. 1080. 1081. 1082. 1083. 1084. 1085. 1086. 1087. 1088. 1089. 1090. 1091. 1092. 1093. 1094. 1095. 1096. 1097. 1098. 1099. 1100. 1101. 1102. 1103. 1104. 1105. 1106. 1107. 1108. 1109. 1110. 1111. 1112. 1113. 1114. 1115. 1116. 1117. 1118. 1119. 1120. 1121. 1122. 1123. 1124. 1125. 1126. 1127. 1128. 1129. 1130. 1131. 1132. 1133. 1134. 1135. 1136. 1137. 1138. 1139. 1140. 1141. 1142. 1143. 1144. 1145. 1146. 1147. 1148. 1149. 1150. 1151. 1152. 1153. 1154. 1155. 1156. 1157. 1158. 1159. 1160. 1161. 1162. 1163. 1164. 1165. 1166. 1167. 1168. 1169. 1170. 1171. 1172. 1173. 1174. 1175. 1176. 1177. 1178. 1179. 1180. 1181. 1182. 1183. 1184. 1185. 1186. 1187. 1188. 1189. 1190. 1191. 1192. 1193. 1194. 1195. 1196. 1197. 1198. 1199. 1200. 1201. 1202. 1203. 1204. 1205. 1206. 1207. 1208. 1209. 1210. 1211. 1212. 1213. 1214. 1215. 1216. 1217. 1218. 1219. 1220. 1221. 1222. 1223. 1224. 1225. 1226. 1227. 1228. 1229. 1230. 1231. 1232. 1233. 1234. 1235. 1236. 1237. 1238. 1239. 1240. 1241. 1242. 1243. 1244. 1245. 1246. 1247. 1248. 1249. 1250. 1251. 1252. 1253. 1254. 1255. 1256. 1257. 1258. 1259. 1260. 1261. 1262. 1263. 1264. 1265. 1266. 1267. 1268. 1269. 1270. 1271. 1272. 1273. 1274. 1275. 1276. 1277. 1278. 1279. 1280. 1281. 1282. 1283. 1284. 1285. 1286. 1287. 1288. 1289. 1290. 1291. 1292. 1293. 1294. 1295. 1296. 1297. 1298. 1299. 1300. 1301. 1302. 1303. 1304. 1305. 1306. 1307. 1308. 1309. 1310. 1311. 1312. 1313. 1314. 1315. 1316. 1317. 1318. 1319. 1320. 1321. 1322. 1323. 1324. 1325. 1326. 1327. 1328. 1329. 1330. 1331. 1332. 1333. 1334. 1335. 1336. 1337. 1338. 1339. 1340. 1341. 1342. 1343. 1344. 1345. 1346. 1347. 1348. 1349. 1350. 1351. 1352. 1353. 1354. 1355. 1356. 1357. 1358. 1359. 1360. 1361. 1362. 1363. 1364. 1365. 1366. 1367. 1368. 1369. 1370. 1371. 1372. 1373. 1374. 1375. 1376. 1377. 1378. 1379. 1380. 1381. 1382. 1383. 1384. 1385. 1386. 1387. 1388. 1389. 1390. 1391. 1392. 1393. 1394. 1395. 1396. 1397. 1398. 1399. 1400. 1401. 1402. 1403. 1404. 1405. 1406. 1407. 1408. 1409. 1410. 1411. 1412. 1413. 1414. 1415. 1416. 1417. 1418. 1419. 1420. 1421. 1422. 1423. 1424. 1425. 1426. 1427. 1428. 1429. 1430. 1431. 1432. 1433. 1434. 1435. 1436. 1437. 1438. 1439. 1440. 1441. 1442. 1443. 1444. 1445. 1446. 1447. 1448. 1449. 1450. 1451. 1452. 1453. 1454. 1455. 1456. 1457. 1458. 1459. 1460. 1461. 1462. 1463. 1464. 1465. 1466. 1467. 1468. 1469. 1470. 1471. 1472. 1473. 1474. 1475. 1476. 1477. 1478. 1479. 1480. 1481. 1482. 1483. 1484. 1485. 1486. 1487. 1488. 1489. 1490. 1491. 1492. 1493. 1494. 1495. 1496. 1497. 1498. 1499. 1500. 1501. 1502. 1503. 1504. 1505. 1506. 1507. 1508. 1509. 1510. 1511. 1512. 1513. 1514. 1515. 1516. 1517. 1518. 1519. 1520. 1521. 1522. 1523. 1524. 1525. 1526. 1527. 1528. 1529. 1530. 1531. 1532. 1533. 1534. 1535. 1536. 1537. 1538. 1539. 1540. 1541. 1542. 1543. 1544. 1545. 1546. 1547. 1548. 1549. 1550. 1551. 1552. 1553. 1554. 1555. 1556. 1557. 1558. 1559. 1560. 1561. 1562. 1563. 1564. 1565. 1566. 1567. 1568. 1569. 1570. 1571. 1572. 1573. 1574. 1575. 1576. 1577. 1578. 1579. 1580. 1581. 1582. 1583. 1584. 1585. 1586. 1587.